

Città: nessuna opposizione al progetto di area intermodale. A giorni l'ok governativo

Strada spianata per il nodo

Il cantiere di due anni dovrebbe essere avviato a inizio 2018 e terminare entro l'inaugurazione del tunnel di base del Ceneri

di Marino Molinaro

Il previsto nodo intermodale di Bellinzona – pensato per agevolare l'interscambio fra mezzi e utenti sul piazzale della rinnovata stazione Ffs – registra un decisivo passo avanti. Non ha infatti raccolto opposizioni la pubblicazione del progetto e del piano espropriativo che il Dipartimento del territorio ha promosso dal 24 aprile al 23 maggio in base alla Legge cantonale sulle strade. Sono per contro state presentate due osservazioni relative alla fase di cantiere, nonché suggerimenti di Pro Velo per un ulteriore affinamento dell'offerta relativa alle due ruote. Nei prossimi giorni il Consiglio di Stato – forte dell'ok granconsiliare ricevuto lo scorso autunno al finanziamento dell'opera per 25 milioni in parte sostenuti da Confederazione e Comuni – dovrebbe approvare definitivamente il progetto; ciò che darà il via alle procedure d'appalto delle opere e, successivamente, ai lavori. I quali dovrebbero partire, come previsto, a inizio 2018 e terminare dopo due anni, in tempo per l'inaugurazione della galleria di base del Ceneri nel 2020. Quasi 9 milioni saranno a carico della Confederazione nell'ambito del Programma di agglomerato di seconda generazione; il resto sarà finanziato dal Cantone (circa 10 milioni) e dai Comuni del comprensorio (5 milioni), in gran parte nel frattempo aggregati alla nuova Bellinzona che si assumerà così circa l'80% dell'onere a carico degli enti locali; in più c'è un altro milione a carico di Ffs e Città per loro specifiche opere infrastrutturali. Il Dicastero territorio e mobilità della Cit-



Nell'intera area vigerà il limite di 20 km/h

© PROJECT RIGHTS LANDS & ORSI & ASSOCIATI/INFOGRAFICA LAREGIONE

tà dal canto suo approfondendo i futuri progetti legati alla ciclopeditonalità, in particolare l'offerta di servizi e infrastrutture – anche nell'area della stazione – messi a disposizione di chi utilizza la bicicletta. A spiegarlo, interpellato dalla 'Regione', è il municipale **Simone Gianini**. Il quale coglie l'occasione per esprimere la propria soddisfazione per la celerità con cui ha potuto avanzare l'iter del nodo. «Si tratta di un tassello centrale della politica intermodale dei trasporti nella regione, insieme alle ciclopiste di cui è nel frattempo cominciata la costruzione, al potenziamento del trasporto

pubblico e all'adeguamento delle infrastrutture stradali, sia per la sicurezza, sia per una migliore gestione dei flussi di traffico, pensando pure al semivincolo che entro l'estate dovrebbe vedere il licenziamento del messaggio governativo per la sua realizzazione», sottolinea il presidente della Commissione regionale dei trasporti e della Delegazione delle autorità (Cantone, Città, Ffs e Commissione dei trasporti) chiamata a coordinare i progetti legati all'ambito ferroviario nel Bellinzonese, nodo intermodale incluso. Per il quale sono previste diverse componenti: nella parte sud in vicolo

Nadi, che sarà allargato, sorgerà il terminale coperto dei bus bidirezionale, lungo 100 metri e con capacità fino a 14 veicoli. A nord della stazione sarà potenziata l'offerta di posteggi per 150 auto, 50 moto, 240 bici, 5 taxi e 5 kiss & ride per soste brevi; con l'intento di non penalizzare commerci e ristoranti, gli attuali posteggi laterali di vicolo Nadi saranno spostati in viale Stazione (che sarà a senso unico discendente). Il tutto completato da una nuova piazza limitata a 20 km/h con panchine e alberi, caratterizzata da un'ampia scalinata in pietra ticinese che farà da biglietto da visita della città.